Anno 1872. — Roma - Domenica, 10 Novembre — Num. 311.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1067 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Bari del 15 novembre 1869 e del 23 aprile e 5 settembre 1872;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Altamura del 31 maggio 1871 e del 17 giugno 1872;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Altamura una Scuola speciale di agricoltura. Essa ha per iscopo di formare agricoltori e fattori istruiti in modo da poter migliorare le industrie agrarie e dirigere le coltivazioni o come direttori di aziende, o come coloni a proprio conto. Oltre all'insegnamento teorico pratico degli elementi di agricoltura, vi sarà dato anche quello elementare di zooiatria e di zootecnia, della computisteria agraria e della meccanica applicata all'agricoltura.

Art. 2. I corsi di insegnamento si compieranno in un biennio per gli agricoltori ed in un quadriennio per i fattori.

Art. 3. La Scuola sarà fornita di un podere, di una stalla e dei gabinetti e laboratori necessari per le pratiche esercitazioni degli allievi, secondo i bisogni più particolarmente determinati nei programmi d'insegnamento.

A cura del municipio di Altamura sarà annesso alla Scuola un Convitto. La sorveglianza sull'andamento di esso è devoluta al Consiglio di perfezionamento, il quale per questo oggetto dovrà essere in relazione con l'autorità municipale di Altamura.

Art. 4. Sono ammessi alla Scuola quei giovani che hanno compiuta l'età di 14 anni e che danno prova di sapere leggere e scrivere e far dei conti correttamente.

Gli alunni dovranno essere quotidianamente occupati nei lavori manuali del podere sperimentale, e per questi lavori riceveranno una conveniente mercede giornaliera il cui ammontare sarà versato in una Cassa a frutto e dato ai medesimi allorchè usciranno dal Convitto onde possano aver i mezzi per l'acquisto di strumenti per la coltivazione dei fondi che prendessero in fitto o per offrire, ove venisse richiesta, una garanzia al proprietario che li assumesse in qualità di fattori.

Art. 5. Il governo della Scuola è commesso ad un Consiglio di perfezionamento.

Lo compongono un delegato del Governo, due del comune, uno della provincia ed un delegato di ciascuno degli altri Corpi morali locali che vorranno concorrere nella spesa, tanto nel caso che essi abbiano promossa l'istituzione della Scuola, quanto in quello che il loro associarsi al consorzio che la mantiene sia avvenuto posteriormente. Fa parte del Consiglio il direttore della Scuola.

I membri elettivi durano in carica due anni e si rinnovano per metà. Sono però rieleggibili.

Art. 6. Il Consiglio sceglie d'anno in anno il proprio presidente fra i delegati del Governo e dei Corpi morali. Fa ufficio di segretario il direttore della Scuola.

Art. 7. Spetta al Consiglio di perfezionamento:

a) Formulare l'ordinamento della Scuola e proporlo all'approvazione del Governo, formulare e proporre le modificazioni e le riforme graduali che in seguito gli parrà utile di recarvi;

b) Stabilire il numero degl'insegnanti e degli assistenti in ragione delle materie da spiegarsi e del loro sviluppo;

c) Nominare gli assistenti sulle proposte dei professori coi quali dovranno cooperare;

d) Stabilire in principio d'ogni anno la distribuzione delle ore che debbono essere impiegate nei lavori campestri e quelle che debbono essere dedicate agli studi, i programmi dei corsi e il regolamento disciplinare. A questi lavori del Consiglio parteciperanno tutti gl'insegnanti della Scuola;

e) Redigere e presentare al Governo nei primi due mesi dopo la chiusura dell'anno scolastico una relazione sull'andamento della Scuola, accompagnata dal conto consuntivo delle spese, dagli orari, dagli indici delle materie insegnate dai singoli docenti e dai lavori fatti dagli allievi, dai quadri dimostranti la loro frequenza, i risultati delle promozioni e degli esami finali;

f) Stabilire la retta mensile, le tasse d'iscrizione e d'esame, ove ne fosse il caso, fissare la misura, e determinare le retribuzioni dovute agli allievi, ai termini dell'articolo 4;

g) Provvedere d'anno in anno sulle domande di dispensa dal pagamento delle rette e delle tasse suddette degli allievi che meritassero speciale considerazione per la disagiata condizione domestica, pel buon contegno e per l'applicazione allo studio;

h) Votare il bilancio passivo della Scuola, vegliare la gestione di essa e del Convitto e compiere ogni ufficio occorrente verso i Corpi morali fondatori;

i) Stabilire i tempi e le modalità degli esami finali, e nominarne le Commissioni esaminatrici.

Art. 8. Il direttore è nominato dal Governo fra gl'insegnanti della Scuola. A lui spetta far eseguire le deliberazioni del Consiglio, vegliare al buon andamento della Scuola e curare la conservazione della suppellettile di cui è fornita.

Art. 9. In fine del biennio e del quadriennio vi saranno degli esami, superando i quali gli allievi potranno ottenere un diploma di idoneità per l'esercizio del mestiere a cui sono preparati.

Art. 10. Il Governo eserciterà per delegazione la facoltà di nominare i professori e gl'incaricati, o mandandovi persone già note nell'insegnamento a cui si vuol provvedere, o aprendo regolari concorsi. In ogni caso sarà sentito l'avviso del Consiglio di perfezionamento della Scuola.

Art. 11. Il Governo si riserva:

a) Di sancire il regolamento organico della Scuola e le modificazioni che col progredire del tempo diverranno necessarie, sentito in proposito il parere del Consiglio superiore dell'istruzione industriale e professionale;

b) Di praticare ispezioni alla Scuola per mezzo di speciali commissari, i quali avranno facoltà di convocare il Consiglio di perfezionamento e di proporre riforme e provvedimenti;

c) Di inviare alla Scuola suoi delegati che assistano agli esami finali e prendano parte al lavoro della Commissione esaminatrice.

Art. 12. I Consigli amministrativi dei corpi morali che contribuiscono a far le spese della Scuola hanno anch'essi facoltà di farvi praticare delle ispezioni da alcuno di loro membri o da altre persone.

Questi delegati dovranno essere muniti di un'autorizzazione del Consiglio che li manda e della presentazione al direttore.

Art. 13. Provvedono alle spese di mantenimento della Scuola: il Governo con annue lire 5,700, la provincia con lire 2,500, più lire 3,000 per anni diciotto e il comune di Altamura con annue lire 5,800.

La somma a carico dello Stato verrà prelevata da quelle iscritte nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pel servizio dell'agricoltura, e comincierà a decorrere dal 1° novembre 1872.

Il comune di Altamura fornisce il locale per la Scuola e pel Convitto ed il relativo podere, e lire 12,000 per le spese di impianto.

Art. 14. I comuni della provincia di Bari che concorreranno per l'annuo mantenimento della Scuola, per la somma che verrà fissata dal Consiglio di perfezionamento, avranno il diritto di mantenere nel Convitto con la metà della retta fissata quel numero di orfani di agricoltori poveri e di giovani meritevoli di soccorso.

Art. 15. L'esame e l'approvazione dei conti consuntivi annui della Scuola è affidato al Municipio di Altamura.

Art. 16. Le tasse e retribuzioni di cui all'articolo 7 andranno ad incremento dell'assegno annuo per la suppellettile scientifica.

Art. 17. Il Consiglio di perfezionamento designa il cassiere della Scuola.

Art. 18. Oltre i corsi regolari vi potranno essere delle lezioni speciali serali o domenicali per i contadini adulti, non che corsi di conferenze in materie attinenti all'agricoltura.

Art. 19. Sarà tenuto un inventario della suppellettile scientifica della Scuola, sul quale ogni anno verranno descritti gli oggetti di nuovo acquisto.

Una copia di questo inventario da principio, e in seguito delle aggiunte, verrà trasmessa ogni anno al Municipio di Altamura.

Art. 20. La suppellettile scientifica o quella parte di essa che, cessando o modificandosi la Scuola, non servisse più, si trasmetterà al comune di Altamura, il quale dovrà usarne a scopi di pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. CCCCXXX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale, adottata in assemblea generale del 17 marzo 1872 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Santa Sofia col titolo di *Banca di depositi e prestiti;*

Visto lo statuto di detta Società, approvato con Regio decreto 30 giugno 1870, numero MMCCCCIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, num. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale del 17 marzo 1872, il capitale della Banca di depositi e prestiti (Santa Sofia) è aumentato dalle ventimila alle quarantamila lire, mediante emissione in quinta, sesta, settima ed ottava serie di num. 400 azioni nuove da lire 50 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha in udienza del 3 *ottobre* 1872 *fatta la seguente disposizione:*

Pallia Giovanni, contabile di 2ª classe del Genio militare, ora a disposizione del Ministero della Marina, richiamato sotto la dipendenza del Ministero della Guerra;

Mussano Tommaso, aiutante contabile di 2ª classe del Genio militare, collocato a disposizione del Ministero della Marina.

Con decreto del 17 settembre 1872 Billi comm. Francesco, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, venne collocato a riposo in seguito a sua domanda, con titolo e grado di presidente di sezione onorario di Corte di cassazione.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra d'introduzione al calcolo vacante nella R. Università di Cagliari.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione nella sua tornata del 3 ottobre ultimo scorso; ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra d'introduzione al calcolo nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo in Roma nei locali della R. Università.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 1° del mese di marzo 1873, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 9 novembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Corrispondenze per la China ed il Giappone.

Si fa noto che in seguito al ristabilimento del cordone sottomarino da Wladiwostok (Russia Asiatica) a Nagasaki (Giappone) i telegrammi per China e Giappone s'instradano nuovamente per la via Austro-Russa che è la meno costosa.

Corrispondenze per le Antille e per la Gujana inglese.

Dal 1° novembre le tasse dei telegrammi per le Antille e la Gujana inglese sono stabilite come segue a partire da qualsiasi ufficio italiano:

Destinazione	*Tassa del telegramma di 10 parole da Brest o da Londra* (*)	*Tassa per ogni parola addizionale* (*)
Antigua	118 75	11 25
Barbadoes	128 15	12 50
Berbice (Gujana inglese)	140 65	13 75
Cuba — Santiago	84 40	7 80
Cuba — Altre località	78 15	7 50
Demerara (Gujana inglese)	140 65	13 75
Dominica	121 90	11 55
Grenada	128 15	12 20
Guadaloupe	118 75	11 55
Giamaica	90 65	8 75
Martinique	121 90	11 90
Porto Rico	109 40	10 65
St-Kitts	115 65	11 25
S. Lucia	125 »	11 90
St-Thomas	112 50	10 95
St-Vinchent	125 »	12 20
Trinitad	121 25	12 80

Si fa noto inoltre che continuando l'interruzione del cordone sottomarino tra gli Stati Uniti e l'isola di Cuba alle tasse predette è da aggiungersi la sopratassa fissa di L. 15 65 pel trasporto dei telegrammi a mezzo di vapori speciali da Key-West (Florida) all'Avana che partono ogni martedì, mercoledì e giovedì alle ore 5 del mattino ed ogni venerdì e domenica alle 6 della sera.

Firenze, 7 novembre 1872.

(*) Alla tassa indicata è da aggiungersi quella del percorso europeo fino a Brest (L. 6) o fino a Londra (L. 9), le quali tasse sono applicabili al telegramma di 20 parole ed aumentano della metà per ogni serie o frazione di serie di 10 parole oltre le 20.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

A Pompei in ottobre gli scavi furono continuati negli stessi luoghi del mese innanzi, cioè sulla sinistra della porta antica più vicina alla ferrovia, ed in un'isola che ha la fronte sulla strada Stabiana. Questa via, dove si avvicina alla porta dello stesso nome, s'insinua nel fondo di una piccola valletta, e sulle coste laterali si dispiegano con varia pendenza edifici privati e pubblici. Il lato occidentale è opportunamente coverto dai due teatri, nei quali il declivio del suolo serve a sostenere le gradazioni ove sedevano gli spettatori. Sul lato opposto od orientale è situata l'isola che ora si restituisce a luce, e che precisamente sta in parte di fronte ai teatri, e in parte si prolunga più a nord. In ottobre vi fu interamente messa allo scoverto una bella e grandiosa abitazione, che, per la indicata accidentalità del suolo, ha nel piano della via l'atrio con le stanze attinenti, ed il resto ad un livello tanto più elevato, che forma un vero secondo piano, quantunque non sovrapposto a quello inferiore. È la prima volta che si incontra nelle case di Pompei una disposizione siffatta. *(Giornale di Napoli)*

— Leggesi nel *Giornale di Udine*:

Nel giorno 30 ottobre testè decorso avanti questo tribunale correzionale è stata discussa in contumacia dell'accusato, la causa penale dell'avv. E. P., incolpato di appropriazione indebita a danno del *lascito Cernazai*. Ognuno qui ricorda il testamento del benemerito Daniele Cernazai, morto nel 22 giugno 1858, che « lasciava « ogni e qualunque suo avere al signor conte « Cavour, ministro di S. M. e popolo di Sardegna onde ne disponga in oggetti d'istruzione « pubblica piemontese, tanto s'esso e i suoi ministri compagni il credano uopo e conveniente « pel bene di quel nucleo della misera Italia, di « tutto il suo avere impiegare in istruzione a « brevi mesi, quanto se credano di convertire « quel suo avere in un capitale, e i soli frutti « da quello dipendenti spenderli nella detta istruzione. » Il conte di Cavour nominava il suo procuratore, l'avv. F. P., il quale tenne l'amministrazione della sostanza dall'agosto 1858 all'agosto 1869, anche dopo che per la morte del conte di Cavour, e per la rinuncia a quell'eredità (che non era personale) fatta dal nipote ed erede di lui, vi aveva presa la dovuta ingerenza il R. Ministero. Il quale, non potendo ottenere dall'avvocato P. alcuna resa di conto e quindi, ordinò al prefetto di Udine di nominare una Commissione di sorveglianza e controllo, che riuscì composta delle stesse persone che per decreto Reale 1° agosto 1859 furono nominate commissarii straordinarii del *lascito Cernazai*, essendo appunto sotto questo titolo stata elevata a corpo morale l'eredità di Daniele Cernazai. I commissarii insistevano per avere dal cessante amministratore la resa di conto, ma egli improvvisamente alla fine di agosto assentavasi, senza più dare notizie di sè.

Da un prospetto della sostanza redatto dall'avvocato P. e prodotto nell'ottobre 1868 al Ministero — prospetto che fu letto all'udienza, — risulterebbe che le rendite della sostanza furono fino a quell'epoca di ex-austr. L. 69,278 73 e le spese di ex-austr. L. 39,471 55. Dovevano quindi civanzare austr. L. 29,807 18. Risultò inoltre da testimonii e da documenti che l'avvocato P. riscosse austr. L. 36,471 09 di capitali. Fu data lettura in udienza di una serie di documenti e di lettere dell'avvocato P., tendenti a giustificare presso il Ministero e la prefettura la mancanza della produzione del resoconto, ad ottenere dilazioni, a disconoscere la competenza e l'ingerenza della Commissione di sorveglianza. Fu data lettura inoltre d'una nota pure prodotta dall'avvocato P., che per sue prestazioni forensi, onorarii, viaggi, ecc., pretenderebbesi creditore d'ital. L. 83,131 67.

L'avv. Putelli, rappresentante la parte civile, dimostrò che il *lascito Cernazai* è la persona morale cui fu devoluta la eredità, che a questi spetta chiedere il risarcimento sia degl'importi effettivamente incassati dall'amministratore, sia dei capitali e rendite per sua trascuranza e negligenza perduti. Prese poi in accurato esame le cifre del prospetto offerto dallo stesso avvocato P. e degli altri documenti dimessi, fece notare come della somma totale di austriache L. 80,416 88 rappresentanti i crediti ed il danaro in deposito, austriache L. 36,471 09 furono incassate dal P., delle altre non fu curata l'assicurazione, non interrotta la prescrizione d'interessi, ecc., per cui il lascito è esposto a grave danno. Anche sulle rendite e sulle spese esposte dal P. s'intrattenne il procuratore della parte civile, accennando esservi fondamento a sospettare, in base anche a deposizioni di testimonii uditi al dibattimento, che maggiori delle addebitatesi sieno le prime, minori delle accreditatesi sieno le seconde. Concluse domandando che fosse tenuto il P. al risarcimento di tutti questi danni.

Il dott. Tami pel Pubblico Ministero si fece a dimostrare che, unito all'elemento del danno eravi pure quello del dolo, necessarii entrambi a costituire reato. La prova di questo dolo emergeva giusta il Pubblico Ministero dalla condotta del P. e dalle di lui dichiarazioni contenute nei documenti raccolti in processo, che il Pubblico Ministero analizzò partitamente. Si occupò anche delle eccezioni accampate dall'imputato in scritti diretti al tribunale, con cui pretenderebbe dimostrare essere la sua soltanto una responsabilità civile; ma tali eccezioni non reggevano alla critica di fronte ai fatti luminosamente stabiliti in processo. Concluse il Pubblico Ministero perchè fossero accolte le domande della parte civile e fosse poi condannato il P. a 5 anni di carcere.

Il tribunale ritenendo la colpabilità del P. soltanto pel fatto d'essersi appropriato i capitali, non già anche per le rendite, delle quali renderà conto nella sede civile, lo condannò alla pena del carcere per anni quattro, al pagamento delle liquidate austriache L. 36,471 09 e nelle spese processuali, rimessa la parte civile alla competente sede per le altre sue domande.

— A quanto testè dicemmo intorno all'istruzione in Germania, aggiungiamo ora il seguente articolo:

Esponemmo poc'anzi l'organamento, lo spirito e i piani di studi delle differenti scuole secondarie in Germania. Adesso ci occuperemo degli esami che gli allievi subiscono in tutti questi stabilimenti, onde ottenere i certificati o diplomi richiesti per essere autorizzati a seguire, a titolo di studente regolare, i corsi di facoltà nelle Università, per entrare quindi nelle amministrazioni pubbliche o nelle scuole superiori speciali, per essere ammessi in ultimo, in qualità di volontari, al servizio militare di un anno.

Parleremo in seguito degli esami ai quali devono sottomettersi e delle condizioni cui devono soddisfare tutti coloro che vogliono insegnare in uno stabilimento d'istruzione secondaria, pubblica o privata.

In tutte le scuole secondarie tedesche classiche (ginnasi e proginnasi) d'insegnamento secondario speciale (*Realschulen* e *höhere Bürgerschulen*) e scuole secondarie preparatorie (*Vorschulen*) si distinguono tre categorie di esami: l'esame semestrale, l'esame di avanzamento e l'esame di uscita.

L'esame semestrale ha luogo alla fine di ciascun semestre. Esso è pubblico, e i parenti di tutti gli allievi ordinariamente vi assistono dietro invito a loro rivolto dal direttore della scuola. L'esame occupa qualche volta parecchie giornate; i professori di ogni classe v'interrogano i loro allievi sulle differenti materie dell'insegnamento durante il semestre precedente. I quaderni dell'allievo coi compiti scritti corretti dai loro maestri, sono, inoltre, messi a disposizione del pubblico, e i parenti possono pure rendersi conto dei progressi e del lavoro dei loro figliuoli.

L'esame di avanzamento, il più rigoroso in generale delle tre prove, decide se l'allievo può passare alla classe superiore, o se egli deve restare ancora sei mesi o un anno nella sua classe. Si conosce facilmente che con questo sistema, collasamente, gli allievi che si presentano all'esame finale, all'esame di uscita, falliscono raramente nelle loro diverse prove.

L'esame di uscita, se non è uno dei più rigorosi, è, incontestabilmente per le conseguenze che esso ha per l'allievo, il più importante dei tre esami. I due primi non mirano, in principio, che ad un effetto morale; essi non sono istituiti che per facilitare e per assicurare il successo dell'ultimo. Ma l'esame di uscita ha un'immensa portata pratica: per quello che concerne i ginnasi, esso decide se il candidato è atto (*reif*, maturo, come dicono i Tedeschi) a seguitare con frutto i corsi di facoltà d'una Università che sole aprono la carriera alle professioni liberali (teologia, professorato, diritto e medicina), o se non lo sia (*unreif*). Gli allievi delle *Realschulen* di primo grado che lasciano la scuola col diploma (*Abiturientenzeugniss*), con tatanto che essi hanno soddisfatto all'esame di uscita, possono entrare in certe carriere pubbliche, oppure nelle scuole speciali superiori che ad esse conducono.

Si comprenderà che in considerazione dell'importanza pratica dell'esame di uscita, lo Stato, malgrado la grande libertà che concede alle scuole su tutti gli altri rapporti, ha dovuto riservarsi una parte considerevole nella composizione del giurì, il quale, pronunziando il suo giudizio sull'estensione delle cognizioni del candidato, decida, almeno indirettamente, della sua ammissibilità o della sua non ammissibilità alle Università, alle scuole superiori ed anche a certe funzioni pubbliche. Aggiungiamo anche, che l'esame di uscita dal ginnasio ha ancora una importanza eccezionale riguardo alle Università non tedesche, poichè la Commissione, dichiarando l'allievo atto a seguitare i corsi di facoltà, gli conferisce, segnando il processo verbale dell'esame stesso, il diploma che, chiamato in Germania *Zeugniss der reife* (diploma di maturità), è in Francia, e in tutte le altre Università, accettato come l'equivalente del diploma di baccelliere, grado che di nome non esiste più in Germania.

Di fronte a questa situazione, la Commissione esaminatrice di uscita dal ginnasio si compone, secondo il regolamento in data del 12 gennaio 1856: del direttore della scuola o dei suoi professori che insegnano nella classe più alta (*Prima*), di un commissario del governo, rappresentante il ministro dell'istruzione pubblica, e di un membro della *Provinzial-Schul-Collegium* (Consiglio provinciale dell'istruzione pubblica). Il commissario del governo è nel medesimo tempo il presidente della Commissione. Il can-

didato (*Abiturient*) deve aver passato due anni nella prima classe del ginnasio.

Il presidente della Commissione sceglie i soggetti delle composizioni scritte; questi soggetti sono preparati dal direttore e dai professori, e comprendono una dissertazione in tedesco su un soggetto di storia e di letteratura; una dissertazione in latino; una versione di un autore, latino o greco; questioni matematiche e fisiche, e una dissertazione francese.

Le prove scritte occupano ordinariamente una settimana. I componimenti sono rimessi alla Commissione esaminatrice, i cui membri si dividono il lavoro di correzione. Come altrove, il candidato che è respinto all'esame in scritto, non è ammesso alla prova dell'esame orale, il quale generalmente si svolge sulle materie che gli allievi hanno veduto durante gli ultimi due anni dei loro studi. Esso comprende la spiegazione di autori latini, greci, francesi e inglesi (ebraico per i futuri teologi); le matematiche, la fisica, la storia, la geografia e la religione. L'esame orale ha luogo simultaneamente per tutti i candidati ed occupa per lo più due sedute di tre o quattro ore cadauna.

Atre volte i componimenti scritti portavano le note: insufficiente, sufficiente, buono, eccellente. Il resultato generale delle prove combinate, scritto ed orale; era indicato per cinque gradi di note: I *a* e *b*, II *a* e *b*, e III Il candidato che era passato ottimamente aveva la nota I (con distinzione) o I *a*. Attualmente, non vi è che un solo grado: il candidato è *reif* o *unreif* (maturo o non maturo).

Se la Commissione non è d'accordo, si ricorre al voto; il più giovane membro della Commissione vota il primo, il presidente l'ultimo. In caso di eguaglianza di voti, è quello del presidente che decide. Se vi è disaccordo tra il giurì e il suo presidente, la decisione definitiva non appartiene a quest'ultimo, ma alla Commissione provinciale superiore esaminatrice (*Wissenschaftliche — Prüfungs — Commission*) alla quale sono diretti i componimenti del candidato, come pure il processo verbale concernente le prove orali.

Il certificato o diploma, rimesso al candidato nella solennità pubblica che ha avuto luogo a questo effetto nella grande sala del ginnasio (*Aula*), contiene, oltre il processo verbale dell'esame, osservazioni sulla condotta e l'applicazione dell'allievo durante tutta la durata dei suoi studi. Esso è segnato da tutti i membri della Commissione.

I particolari qui esposti metteranno il lettore in grado di stabilire il parallelo tra il certificato rilasciato alla fine degli studi dal ginnasio tedesco e l'equivalente francese: il *bachelier ès lettres*. Eccone i capi principali: le materie sulle quali cadono le prove sono press'a poco le stesse nei due paesi. La filosofia, che non fa parte del programma tedesco, non appartenendo in questo paese all'insegnamento secondario, si è sostituita colla dissertazione francese.

I candidati che non riuscirono all'esame di uscita dal ginnasio possono restare sei altri mesi nella istituzione e presentarsi di nuovo davanti il giurì; ma questa prova è l'ultima; se sono respinti, devono rinunziare ad entrare in una carriera liberale, la quale non è loro aperta che alla condizione di avere seguito i corsi di facoltà.

La composizione del giurì esaminatore di uscita e la maniera seguita nelle prove, sono le stesse per i ginnasi *e per tutte le altre scuole* secondarie pubbliche.

I certificati che danno diritto all'ammissione al servizio militare volontario di un anno, sono: i certificati di passaggio dalla terza alla seconda classe di un ginnasio completo, e dalla seconda alla prima classe di una *Realschule* di primo grado: i certificati di uscita dai proginnasi, la cui prima classe equivale alla seconda di un ginnasio completo, delle *Realschulen* di secondo grado e delle *höhere Burgerschulen*, la prima classe delle quali equivale alla seconda d'una *Realschule* di primo grado

Gli allievi delle *Realschulen* di primo grado che lasciano la scuola col diploma (*Abiturienzeugniss*), constatante che essi hanno soddisfatto all'esame di uscita, possono entrare in differenti carriere pubbliche, oppure nelle scuole speciali superiori che ad esse conducono. Queste carriere e scuole sono in Prussia l'Amministrazione delle poste e quella dei telegrafi; la scuola forestale di *Neustadt-Eberswalde*, che preparano al servizio delle acque e delle foreste; la scuola centrale delle arti e mestieri (*Gewerbeinstitut*); le scuole speciali d'architettura, dei ponti e delle mine. Il diploma della *Realschule* di primo grado dispensa pure i giovani che ne sono muniti e che si destinano alla carriera militare dell'esame per l'ottenimento del grado d'insegna nella marina.

Come testè dicemmo, il certificato di uscita della *Vorschule* dichiara che l'allievo possiede le cognizioni richieste per essere ammesso nell'ultima classe di un ginnasio, proginnasio, di una *Realschule* di primo o di secondo grado, e di una *höhere Burgerschule*.

In quanto agli esami dei professori, essi sono richiesti per le disposizioni di diritto comune, che formano in Prussia le basi fondamentali della pubblica istruzione e che sono confermate dal decreto della costituzione. Ciascuno è libero di insegnare, di fondare e di dirigere stabilimenti d'istruzione a patto che egli provi allo Stato di possedere qualità morali, scientifiche e tecniche necessarie.

Tutti gli stabilimenti d'istruzione, pubblici o privati, sono sotto la sorveglianza delle autorità nominate dallo Stato.

Noi precisiamo la natura delle garanzie che lo Stato esige da tutti coloro i quali desiderano essere nominati professori nelle scuole pubbliche o di ottenere l'autorizzazione d'insegnare in stabilimenti particolari.

Le Commissioni esaminatrici (*Ober-Examinations-Commission*) davanti le quali si presentano i candidati alle funzioni dell'insegnamento secondario sono, in Prussia, in numero di sette; esse si compongono di un direttore e di sette od otto membri, e siedono a Berlino, a Bonn, a Breslavia, a Greisswald, ad Halle, a Koenigsberg e a Münster.

Il candidato indirizza alla Commissione il suo diploma di maturità (*Zeugniss der reife*, diploma di baccelliere) e il suo certificato d'assistenza ai corsi di Facoltà per tre anni. Vi aggiunge il suo *curriculum vitae*, scritto in latino se desidera entrare in un ginnasio, in francese se egli aspira ad una *Realschule*. Le materie dell'esame sono riunite in quattro gruppi principali: greco, latino, tedesco; matematiche e scienze fisiche e naturali; storia e geografia; teologia ed ebraico. Quest'ultima divisione non concerne che i candidati che si destinano all'istruzione religiosa nelle scuole.

La Commissione esaminatrice accorda la *facultas docendi* completa, che dà diritto d'insegnare nelle due classi superiori di un ginnasio o di una *Realschule* di primo grado, o la *facultas docendi* limitata, la quale non autorizza che l'insegnamento nelle classi medie o inferiori. Una *facultas docendi* speciale è data ai professori delle lingue viventi, ma devono provare, inoltre, ch'essi possiedono la cognizione del latino, della storia e della geografia, bastanti per insegnare queste materie nella divisione media di un ginnasio.

I professori muniti della *facultas docendi* completa, ricevono nei ginnasi e nelle *Realschulen* il titolo di *Oberlehrer*; coloro che hanno la *facultas docendi* limitata sono chiamati Ordentliche Lehrer.

Le attribuzioni scolari, pagate dagli allievi dei ginnasi, variano nei differenti paesi secondo l'importanza delle località nelle quali sono poste le scuole. A Berlino (al *Friedrich-Wilhelms-Gymnasium*), gli allievi di tutte le classi pagano 27 talleri (101 franchi 25) per anno; ad Halle, 16, 18, 20 talleri, secondo le classi; a Vienna, 18 fiorini (38 franchi); a Ausbach (Baviera), 18 fiorini; a Lipsia (*Thomasschule*), 15, 18, 21 e 24 talleri; ad Hanover, 25 e 27 talleri; a Stuttgarda, 20 e 22 fiorini; a Jever (ducato d'Oldenbourg), 6, 7, 8 e 12 talleri secondo le classi.

— Il *German Correspondant* rende conto del modo con cui venne varata la corvetta corazzata *Kansa*. Pare che sia stata la signorina Von Treskow, la figlia del generale di questo nome, che ha ricevuto i poteri necessari per servire di madrina al nuovo *monitor*.

La giovinetta avrebbe pronunziato il seguente discorso:

« Per ordine di S. M. l'imperatore, questa corvetta porterà il nome di *Kansa*. È il primo *monitor* che sia stato costruito in un cantiere tedesco. Il suo nome avrà anch'esso un significato, esso richiamerà alla nostra memoria che « vi fu un tempo in cui le flotte tedesche comandavano interamente sul mare del Nord e sul Baltico. » Possa questo nome essere di buon augurio! e che sia dato alla *Kansa* d'esser testimone dello stesso spettacolo. Possa essa mantenere puro e senza macchia l'onore della nostra bandiera e rimanere vittoriosa contro il nemico come lo è stato il suo reale signore.

« Nell'esprimere tali voti salutiamo tre volte S. M. l'imperatore e re. »

Dopo tre salve di applausi entusiastici, soggiunge il *Correspondant*, la signorina Treskow procedè alla cerimonia del battesimo. Prese una bottiglia di Sciampagna, la ruppe e ne sparse il contenuto sul ponte della corvetta. Il liquido scorse rapidamente sui bordi esterni della nave e cadde nell'acqua del bacino, in mezzo a nuovi applausi della folla.

DIARIO

Accennando altra volta alla grande maggioranza con cui fu respinta nella Camera *prussiana dei Signori* la legge sull'*ordinamento dei Circoli, abbiamo fatto notare che* probabilissimamente una siffatta maggioranza componevasi di due elementi: quello degli avversari del progetto di legge, e l'altro di coloro che, favorevoli al progetto primitivo, quale era stato approvato dalla Camera dei deputati, diedero tuttavia il voto contrario, dopo gli emendamenti coi quali la maggioranza della Camera dei Signori alterata ebbe l'indole della legge.

Ciò viene ora confermato dal rendiconto della seduta del 31 ottobre. Dopo che il ministro dell'interno, conte Eulenburg, ebbe dichiarato che, qualora la Camera rigettasse la legge, il ministero offrirebbe le sue dimissioni, ma che tuttavia punto non si muterebbe lo stato delle cose, perchè verrebbe immediatamente chiusa, e la legge ripresentata al Parlamento, mentre il governo ne promoverebbe l'approvazione con tutti i mezzi costituzionali di cui può disporre, il conte di Kloist-Retzow, che è tra i capi principali della maggioranza feudale, rispose: « Noi siamo risoluti di mantenere la costituzione territoriale, questa colonna del paese, perchè questa giudichiamo preferibile al ministero. » E dopo di lui sorse il conte Münster, uno degli eminenti membri del partito conservatore liberale, a dichiarare, che egli e i suoi amici politici non potevano dare il voto favorevole al disegno di legge, dopo che le risoluzioni della maggioranza ebbero rovesciate le basi della riforma.

Il decreto di chiusura recava la data del 31 ottobre, cioè del giorno stesso in cui fu respinta la legge.

A Dresda una Deputazione della Camera dei deputati presentò alle LL. MM. le felicitazioni della rappresentanza del popolo, in occasione dell'imminente cinquantesimo anniversario del matrimonio degli augusti coniugi; offrì nello stesso tempo due dotazioni di 100 mila talleri ciascuna, destinate alla istruzione generale a favore del sesso femminile.

Il *Lloyd* di Pesth annunzia essere stato conchiuso il nuovo prestito di quaranta milioni nominali, al 74 per cento, tra il ministro ungarico delle finanze e un Consorzio, composto di varie ditte bancarie e istituti di credito.

Nel progetto di legge presentato dalla Deputazione regnicolare croata al presidente della Deputazione regnicolare ungarica, i Croati domandano: che il Bano sia nominato dal re senza la controfirma del primo ministro del regno d'Ungheria; che venga aumentato il numero dei deputati croati da delegarsi al Parlamento ungarico; che sia ridotta al cinque per cento la quota contributiva della Crozia per le spese comuni; che venga abolito l'assegnamento di una somma fissa per l'amministrazione croata; che la Croazia possa disporre liberamente riguardo alla sistemazione delle imposte dirette; e finalmente che sia istituita la carica di un relatore per le finanze nel governo della Croazia.

I giornali francesi annunziano che il Consiglio dei ministri, tenuto a Versailles il 6 novembre, si è occupato della legge sul riordinamento dell'esercito, e che il signor Thiers comunicò ai ministri i punti principali che saranno trattati nel Messaggio.

Secondo una corrispondenza telegrafica del *Times* l'ambasciatore di Germania presso il governo di Francia, dopo la pubblicazione della nota ufficiale relativa ai passaporti, avrebbe dichiarato nuovamente al gabinetto di Versailles, che il governo tedesco è disposto a rinunciare a pretendere i passaporti, qualora la Francia, a volta sua, vi rinunciasse pure.

La legazione degli Stati Uniti ha indirizzato la lettera seguente al presidente della Confederazione elvetica:

« Il tribunale degli arbitri riunito conformemente alle disposizioni del trattato di Washington dell'8 maggio 1871, avendo terminato le sue deliberazioni e pronunziato le sue decisioni finali a Ginevra il 14 settembre scorso, il sottoscritto ministro residente degli Stati Uniti d'America nella Svizzera ebbe dal suo governo l'incarico di notificare al governo svizzero, che il presidente degli Stati Uniti, unitamente alla Gran Bretagna, contrassero un obbligo verso i governi amici che loro hanno prestato assistenza nello scioglimento di gravi questioni internazionali. Quest'obbligo fu accresciuto dall'elevato carattere e condizione dei personaggi eminenti designati come arbitri dai suddetti governi.

« La dottrina, l'operosità, la saviezza e la imparzialità, che gli arbitri hanno spiegate fecero una profonda impressione sul presidente e non solo contribuirono efficacemente a sciogliere in modo soddisfacente le questioni vertenti, nelle quali i due governi erano interessati, ma operarono potentemente a raccomandare il principio dell'arbitrato all'attenzione del mondo civile come il mezzo più acconcio a terminare, in avvenire, molti conflitti internazionali.

« Oltre allo esprimere il proprio apprezzamento di quanto valga l'atto amichevole del presidente della Confederazione elvetica che nominò uno degli arbitri, e dell'elevato carattere e degli eminenti servigi di quest'arbitro, *il presidente degli Stati Uniti* desidera esprimere al Consiglio federale la propria riconoscenza per l'ospitalità con cui il tribunale arbitrale fu ricevuto sul territorio della Svizzera, e per l'amichevole ricevimento fatto agli agenti e consulenti degli Stati Uniti.

« Il presidente degli Stati Uniti desidera pure di esprimere al governo di Ginevra i suoi ringraziamenti per la maniera cortese con cui esso mise a disposizione del tribunale la sala del Palazzo municipale della città di Ginevra; per la cordialità manifestata dalle autorità e dai cittadini di questa bella città verso le persone che rappresentavano gli interessi del governo degli Stati Uniti davanti al tribunale, e per avere accolto nei loro archivi gli archivi del tribunale.

« Il presidente degli Stati Uniti prega il presidente della Confederazione svizzera di volere ringraziare in nome suo l'onorevole signor Staempfli, e di volergli partecipare l'alta stima che il presidente degli Stati Uniti ha concepita del carattere di lui e dei servigi ch'egli ha resi nella qualità di arbitro.

« Lo prega eziandio di esprimere al Consiglio federale e al Governo di Ginevra i sentimenti sopra indicati e di notificare al signor Favrot quanto egli apprezzi l'abilità di cui ha dato prova nelle sue difficili funzioni di segretario del tribunale. »

Questa lettera è firmata dal signor Orazio Rublee, e porta la data di Berna, 1° novembre 1872.

Il conflitto tra la Porta e il Montenegro, provocato dai casi di Colascina, è terminato, avendo il governo ottomano inviato Tefik bey a Cetigne per operare un aggiustamento. Secondo un dispaccio di Scutari d'Albania, questo plenipotenziario sarebbe riuscito nella sua missione.

Sussidi a favore dei danneggiati dall'inondazione.

Deputazione provinc. di Treviso L. 5,000.
Idem Padova » 6,000.
Idem Verona » 1,000.

Comuni della provincia di Verona:
Trevenzuolo . . . . . . L. 50.
Palù . . . . » 50.
Affi . . . . » 40.
Caprino . . . . » 40.
San Bonifacio . . . . . » 400.
Povegliano . . . . . . » 50.
S. Giovanni Lupatoto . . » 100.
Monteforte . . . . . . L. 100.
Negrar . . . . » 20.

Cassa di Risparmio di Milano L. 12,000.

Deputazione provinciale di Milano L. 5,000 pei danneggiati della provincia e L. 10,000 per tutti gli altri danneggiati dal Po.

La sottoscrizione aperta a Milano presso l'Economato municipale ha raccolto più di L. 15,000.

Il Municipio di Taglio di Po ha assegnato L. 400.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 novembre p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 346, nel comune di Ascoli Piceno, provincia di Ascoli Piceno, con l'aggio medio annuale di lire 4032 10 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 24 ottobre 1872.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 novembre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 99, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di L. 4601 92.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 2 novembre 1872.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Stuttgarda, 9.

Il *Monitore* annunzia che il re ha nominato il generale Baur-Breitenfeld ministro plenipotenziario presso la Corte di Vienna.

Corfù, 9.

Il re e la regina sono partiti oggi per Atene. I ministri esteri partirono da Corfù nei giorni scorsi.

New-York, 9.

Grant rimase vittorioso in 30 Stati, e Greeley soltanto in 7.

Londra, 9.

La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 7 per cento.

Dresda, 9.

Leggesi nel *Giornale di Dresda*: Le LL. MM. il re e la regina ricevettero le congratulazioni delle deputazioni militari sassoni, delle deputazioni estere, del Corpo diplomatico e degli inviati speciali di parecchi principi. Ricevettero pure in udienza privata il conte di Beust e Gontaut-Biron.

S. M. nominò il ministro della guerra Fabrice generale di cavalleria e conferì all'ex ministro della guerra Rabenkorst il grado di generale di fanteria.

La città è imbandierata.

Venezia, 9.

È arrivato stamane Serkis Effendi, proveniente da Vienna. Egli ripartirà fra pochi giorni per Roma.

Parigi, 9.

Il *Journal de l'Ardèche* annunzia da fonte sicura che una lettera, scritta da Bismarck ad un funzionario prussiano, fu comunicata ufficiosamente questa settimana a Thiers. Questa lettera, concepita in termini favorevoli al Governo di Thiers, dice: « La Prussia vede senza dispiacere che la Repubblica in Francia si consolidi, poichè ritiene come certo che ogni tentativo di una ristaurazione monarchica sarebbe il segnale della guerra civile. Però, se i radicali arrivassero al potere, la Prussia ricuserebbe il denaro della Francia e prolungherebbe l'occupazione. »

BORSA DI BERLINO — 9 novembre.

	8	9
Austriache	207 1/2	206 5/8
Lombarde	127 1/4	126 5/8
Mobiliare	209 1/4	208 3/4
Rendita italiana	66 5/8	66 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 8 novembre.

	7	8
Consolidato inglese	92 5/8	92 7/16
Rendita italiana	67 —	67 —
Turco	53 1/4	52 7/8
Spagnuolo	30 —	29 7/8

BORSA DI PARIGI — 9 novembre.

	8	9
Prestito francese 5 0/0	87 20	87 02
Rendita id. 3 0/0	53 02	52 90
Id. id. 5 0/0	84 72	84 55
Id. italiana 5 0/0	68 55	68 10
Consolidato inglese	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	480 —	487 —
Banca di Francia	4740 —	4710 —
Ferrovie Romane	165 —	162 —
Obbligazioni Romane	190 —	190 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	198 75	198 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	206 —	206 —
Cambio sull'Italia	8 7/8	8 7/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487 —	486 —
Azioni id. id.	847 —	842 —
Londra, a vista	25 62	25 67
Aggio dell'oro per mille	— —	9 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 9 novembre.

	8	9
Mobiliare	335 —	335 20
Lombarde	204 50	204 50
Austriache	332 —	332 —
Banca Nazionale	992 —	994 —
Napoleoni d'oro	8 62	8 62
Cambio su Londra	107 90	107 60
Rendita austriaca	70 20	70 21 1/2
Id. id. in carta	65 90	65 90

LORLE

RACCONTO DI BERTOLDO AUERBACH

PRIMA VERSIONE ITALIANA
DI
E. DE BENEDETTI

MINISTERO DELLA MARINA.
Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 9 novembre 1872 (ore 1 pom.).

Il mare è generalmente mosso: è agitato nel basso Mediterraneo e nell'Adriatico inferiore.

Il cielo è sereno, tranne in qualche stazione della Sicilia.

Dominano sempre venti di Nord; e le pressioni sono diminuite fino a 3 millimetri nel Nord e nel centro; sono leggermente oscillanti nel Sud.

Continuerà il tempo bello nella maggior parte d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 9 novembre 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	766 6	766 1	765 6	765 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	7 6	17 0	18 0	11 5	TERMOMETRO
Umidità relativa	91	61	62	82	Massimo = 18 0 C. = 14 4 R.
Umidità assoluta	7 43	8 73	9 48	8 88	Minimo = 7 3 C. = 5 8 R.
Anemoscopio	N. 0	N. 2	S. 3	calma	
Stato del cielo	9. piccoli cirri	10. bello	10. belliss.	10. bello	

Corso legale delle sottoindicate merci sul mercato di Roma dal dì 3 al dì 9 novembre 1872.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizioni Minimo L. C.	Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi perugini, senza dazio	10 chilog.	16 93	19 16	— —	— —
2	Vacche romane, id.	»	16 22	16 96	— —	— —
3	Dette perugine, id.	»	14 75	17 70	— —	— —
4	Vitelle camparecce, id.	»	20 64	— —	— —	— —
5	Maiali, id.	»	11 50	12 83	— —	— —
6	Abacchi di tutta stagione, id.	»	8 55	10 —	— —	— —
7	Grano tenero della provincia romana, 1a qualità	Quintale	36 86	37 78	— —	— —
8	Granone nostrale nuovo, 1a qualità	»	20 07	20 48	—	— —
9	Detto detto 2a qualità	»	19 25	— —	— —	— —
10	Caffè Porto Ricco, sopraffino	»	318 60	— —	— —	— —
11	Zuccaro pilé di Francia, 1a qualità	»	146 —	— —	150 —	— —
12	Detto Barbabietola di Francia	»	139 50	— —	— —	— —
13	Formaggio pecorino vecchio	»	147 50	154 87	— —	—
14	Detto grosso di stagione, fresco	»	88 50	— —	— —	— —
15	Mandorle dolci	»	147 50	— —	— —	— —
16	Anici	»	77 43	— —	— —	— —
17	Lana tosa bastarda	»	— —	— —	575 25	— —
18	Detta moretta	»	413 —	— —	— —	— —
19	Olio di olivo vecchio, 1a qualità	Litro	1 10	— —	— —	— —
20	Cotone filato trama a pacchi	Pacco	— —	— —	15 50	— —
21	Petrolio in barili	Quintale	108 —	— —	— —	— —
22	Detto in cassette	Cassa	32 —	— —	— —	— —
23	Suola di bue macellata in vallonea	Quintale	383 50	— —	— —	— —
24	Detta in scorza nazionale	»	388 50	389 25	413 —	— —
25	Bande stagnate	terzino	215 —	— —	— —	— —

Il Deputato di Borsa: Odoardo Sansoni.

Il Sindaco.

Segue ELENCO N. 184 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
111	Cardella Maria	8 settembre 1831 — Caltanissetta	vedova di Strazzeri Vincenzo già appl. di prefettura	14 apr. 1864 e Res. 18 id. 1859	29 dicemb. 1870	2400 »	—	per una sol volta.
112	Ricci Maria Michela	23 giugno 1832 — Altavilla	orfane nubili di 1° letto di Gennaro guardaboschi di Casa Reale, pensionato, e della premorta Di Cesare Antonia	16 luglio 1817 Decr. Borb.	id.	38 25	1 dicemb. 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi, va loro dovuta un'annata della quota di cui sono in godimento.
	Id. Maria Carolina	25 ottobre 1834 — Id.				38 25		
113	Aureli Luigi	16 settembre 1817 — Piombino	già tenente di 2ª classe nelle guardie doganali	13 maggio 1862	id.	1350 »	id.	a vita.
114	Antinolfi Candida	17 febbraio 1821 — Casoria	ved. di Perretti Vincenzo aiutante nei veterani, in pensione	3 maggio 1816 Dec. Borb.	id.	136 »	13 giugno 1870	durante vedovanza.
115	Firpo Chiara	23 maggio 1814 — Napoli	ved. di Buonfiglio Michele palafreniere della cessata Real Casa di Napoli, in pensione	16 luglio 1817 Decr. Borb.	id.	153 »	16 gennaio 1870	id.
116	Cattaneo Giuseppe	2 aprile 1827 — Pregnana	già brigadiere doganale attivo di terra	13 maggio 1862	id.	210 »	16 giugno 1870	a vita.
117	Basso Gaetano Alfonso	6 luglio 1829 - Giffoni Vallepiana	già guardia doganale comune di terra	id.	id.	165 »	1 dicemb. 1869	id.
118	Bottoni Luigia	1 giugno 1833 — Ferrara	ved. di Azzolini Balducchi Giuseppe già sostituto segretario di giudicatura	14 aprile 1864	id.	1416 »	—	per una sol volta.
119	Colucci Francesco	8 maggio 1825 — Napoli	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1000 »	1 dicemb. 1870	a vita.
120	Cerullo Carmela	1 novembre 1827 - Massalubrense	ved. di Malesci Gio. Battista sottobrigadiere doganale sedentario	13 maggio 1862	id.	315 »	25 febbraio 1870	durante vedovanza.
121	Bossa sacerdote cav. Goffredo	3 maggio 1803 — Padesana	già cappellano di 1ª classe e maestro dell'amm. delle Case di pena	14 aprile 1864	id.	1760 »	1 agosto 1870	a vita.
122	Lucchini Pietro	8 maggio 1819 — Orvieto	fuochista nel disciolto corpo delle guardie di finanza pontificia	24 ottobre 1827 Reg. Pont.	id.	287 28	1 dicemb. 1870	id.
123	Caruso Giacomo	5 ottobre 1836 — Civitavecchia	marinaro di 1ª classe id.	id.	31 id.	255 36	id.	id.
124	Lucignoni o Lucignani Pietro	19 settembre 1838 — Id.	marinaro di 1ª classe nella disciolta marina di finanza pontificia	id.	id.	340 48	id.	id.
125	Buglielli Salvatore	14 aprile 1827 — Roma	già tenente viceispett. nel disciolto corpo delle guardie di finanza pontificia	id.	id.	1596 »	1 novemb. 1870	id.
126	Predosin Giuseppe	26 agosto 1827 — Venezia	servo di marina di 4ª classe	7 nov. 1858 Reg. aust. e Ordin. del 23 ottobre 1865	id.	477 03	1 ottobre 1867	id.
127	Gagliardi Giuseppe	12 gennaio 1836 — Civitavecchia	marinaro nel disciolto corpo delle guardie di finanza pontificia	24 ottobre 1827 Reg. Pont.	id.	255 36	1 dicemb. 1870	id.
128	Gargiullo Francesco	15 luglio 1821 — Id.	timoniere cannoniere id.	id.	id.	606 48	id.	id.
129	Grazioli Antonio	10 marzo 1819 — Roma	sostituto nella sezione di liquidazione del debito pubblico	1° magg. 1828 Motu prop. Pont. e Editto 28 giug. 1843	id.	1508 22	1 gennaio 1871	id.
130	Viliani Ermanno	22 luglio 1820 — Firenze	già ufficiale di 1ª classe nella cessata direzione dell'Interno in Toscana	22 novembre 1849 Reg. Tosc. e Decr. 14 aprile 1852	id.	1705 20	1 novemb. 1869	id.
131	Mazza avv. Gioacchino	6 febbraio 1808 — Napoli	giudice del tribunale criminale di Roma	1° magg. 1828 Motu prop. Pont. e Editto 28 giugno 1843	id.	5107 20	21 novemb. 1870	id.
132	Bonomo Erasmo	29 agosto 1819 — Civitavecchia	già nostromo nel disciolto corpo delle guardie di finanza pontificia	24 ottobre 1827 Reg. Pont.	id.	766 08	1 dicemb. 1870	id.
133	Bonomo Filippo	12 settembre 1823 — Id.	già piloto id.	id.	id.	638 40	id.	id.
134	Jannetti Carlo	10 febbraio 1837 — Id.	già marinaro di 1ª classe id.	id.	id.	340 48	id.	id.
135	Galli Francesco	17 settembre 1836 — Id.	già marinaro di 1ª cl. nelle guardie di finanza pont.	id.	id.	255 36	id.	id.
136	Scotti Vincenzo	3 dicembre 1841 — Id.	id.	id.	id.	255 36	id.	id.
137	Di Pietro Salvatore	—	già impiegato presso la direz. generale delle dogane	1° magg. 1828 Motu prop. Pont. e Editto 28 giug. 1843	id.	1596 »	9 ottobre 1870	id.
138	Di Marco Luigi	12 febbr. 1810 — Mareno Albanese	già sostituto cancelliere del governo distrettuale di Tivoli	id.	id.	363 88	id.	id.
139	Pomponi Brigida	8 settembre 1826 — Roma	vedova passata a seconde nozze e figlio di Torricelli Giovanni già commesso nel corpo dei vigili sotto il governo pontificio	28 dicembre 1845 Reg. Pont.	id.	66 32	18 luglio 1867	al 24 settembre, giorno antecedente a quello in cui la Pomponi passò a seconde nozze. Dal 26 settembre in poi la presente pensione resta devoluta per intiero al Niccola Torricelli, ed a vita.
	Torricelli Niccola	2 luglio 1847 — Id.						
140	Gabbrielli Vittorio	3 marzo 1819 — Firenze	già agente del tesoro di 3ª classe	22 nov. 1849 Reg. Toscano	id.	2352 »	1 dicemb. 1870	a vita.
141	Tuzi Lodovico	13 marzo 1805 — Monte Compatri	già presidente regionario di Bologna	1° magg. 1828 Motu propr. Pont. e Editto 28 giugno 1843	id.	1843 88	1 novemb. 1870	id.
142	Palma Vincenzo	20 settembre 1826 — Civitavecchia	già piloto nelle guardie di finanza pontificia	24 ottobre 1827 Reg. Pont.	id.	638 40	1 dicemb. 1870	id.
143	Dijanni Giacomo	4 dicembre 1831 — Id.	già marinaro id.	id.	id.	255 36	id.	id.
144	Angelini Antonio	20 gennaio 1835 — Id.	id.	id.	id.	255 36	id.	id.
145	De Negri Giuseppe	5 giugno 1834 — Id.	già timoniere id.	id.	id.	430 92	id.	id.
146	Piva Pietro	29 giugno 1825 — Marciano	già milite finanziario pontificio	id.	id.	162 79	12 ottobre 1870	id.
147	Boni Michele	20 gennaio 1834 — Ancona	già marinaro di 1ª classe nel disciolto corpo delle guardie di finanza pontificia	id.	id.	255 36	1 id.	id.
148	Alessandrini Eugenio	23 settembre 1809 — Id.	capitano in 2° onorario della marina doganale pont.	id.	id.	1915 20	1 dicemb. 1870	id.
149	Seraiter Paolo	2 aprile 1828 — Roma	commesso di 3ª nella direzione generale del debito pubblico	1° magg. 1828 Motu prop. Pont. e Editto 28 giugno 1843	id.	766 08	1 gennaio 1871	id.
150	Lechener o Lecahener Luigi	14 settembre 1825 — Ronciglione	già tenente nel disciolto corpo delle guardie di finanza pontificia	24 ottobre 1827 Reg. Pont.	id.	1197 »	1 novemb. 1870	a vita.
151	Fumagalli Giuseppina	6 marzo 1838 — Bergamo	vedova ed orfani di Scalzi Euripide già ricevitore del registro per gli atti civili in Lucca	Direttive austriache	id.	518 51	id.	durante vedovanza.
						388 88	—	trimestre funerario — per una sol volta.
	Scalzi Annetta	4 dicembre 1859 — Id.				43 »	1 novemb. 1870	sussidio di educazione — fino al raggiungimento dell'età normale, od anteriore eventuale provvedimento.
	Id. Camillo	16 luglio 1861 — Torino				43 »		
	Id. Silvio	29 settembre 1862 — Trescore				43 »		
	Id. Giuseppina	1 novembre 1863 — Bergamo				43 »		
	Id. Adele	3 ottobre 1865 — Id.				43 »		
	Id. Battista	1 gennaio 1868 — Id.				43 »		
152	Barabino Vittoria	11 gennaio 1835 — Chambéry	vedova di Pinto Giuseppe capo armaiuolo di 1ª classe	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	166 66	20 maggio 1870	durante vedovanza.
153	Capello o Cappelli Gio. Antonio	25 giugno 1827 — Bergamo	brigadiere doganale di terra	13 maggio 1862	id.	210 »	16 febbraio 1869	a vita.
154	Martelli Ignazio	2 settembre 1822 — Fermo	Reale carabiniere	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	395 »	6 dicemb. 1870	id.
155	Faussone Francesco	6 giugno 1824 — Montalenghi	sergente negli invalidi	id.	id.	465 »	id.	id.
156	Gangadi Michele Antonio	18 gennaio 1807 — Rionero	già soldato negli invalidi	id.	id.	300 »	26 novemb. 1870	id.
157	Crodara-Visconti Fortunato	25 gennaio 1830 — Torino	capitano nello stato maggiore delle piazze	25 maggio 1852	id.	1893 26	16 novemb. 1870	id.
158	Garofalo Luigi	22 giugno 1822 — S. Anastasia	soldato negli invalidi	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	300 »	26 maggio 1870	id.
159	Nisi Eugenio	27 ottobre 1814 — Urbisaglia	già commesso di 1ª classe nella direzione generale del debito pubblico pontificio	1 maggio 1828 Motu pr. Pont. e 28 giugno 1843	id.	1021 44	1 dicemb. 1870	id.
160	Caruso Luigi	3 febbraio 1826 — Civitavecchia	già nostromo nella guardia di finanza pontificia	24 ottobre 1827 Reg. Pont.	id.	766 08	id.	id.
161	Mangano Biagio	18 giugno 1824 — Id.	id. id.	id.	id.	766 08	id.	id.
162	Squaglia Giovanni	26 febbraio 1815 — Id.	già timoniere id.	id.	id.	574 56	id.	id.
163	Petrò Girolamo	16 novembre 1837 — Id.	già marinaro di 1ª cl. id.	id.	id.	255 36	id.	id.
164	Dejanni o Dianni Giosuè	22 novembre 1836 — Id.	id. id.	id.	id.	255 36	id.	id.
165	Caselli Giovanni	28 settembre 1825 — Palermo	già maresciallo di alloggio nel corpo RR. carabinieri	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1140 »	5 id.	id.
166	Tacazio cav. Giuseppe	19 ott. 1820 - Campiglia Cervo (Biella)	già maggiore nello stato maggiore d'artiglieria	id.	id.	2710 »	1 novemb. 1870	id.
167	Arcelli Giuseppe	15 ott. 1823 — Borgo S. Donnino	già sergente nel 42° reggimento di fanteria	id.	id.	435 »	22 novemb. 1870	id.
168	Di Mattia Eugenio	30 gennaio 1826 — Napoli	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1000 »	16 novemb. 1870	id.
169	Sabatelli Vito	1 novembre 1822 — Castellana	già appuntato nei RR. carabinieri	id.	id.	445 »	10 dicemb. 1870	id.
170	Eustaphiere Elisa	22 maggio 1808 — Parigi	vedova del comm. Simone Peruzzi già ministro del cessato governo granducale toscano a Parigi, pens.	22 novembre 1849 Reg. Tosc.	id.	2940 »	5 ottobre 1870	durante vedovanza.
171	De Negri Felice	24 giugno 1808 — Civitavecchia	nostromo nelle guardie di finanza pontificia	24 ottobre 1827 Reg. Pont.	id.	766 08	1 dicemb. 1870	a vita.
172	Torri Erasmo	2 dicembre 1836 — Id.	timoniere id.	id.	id.	574 56	id.	id.
173	De Luca Antonio	15 ottobre 1815 — Id.	nostromo nel disciolto corpo delle guardie di finanza pontificia	id.	id.	766 08	id.	id.
174	Del Castillo di S. Onofrio marchese Giovanni	23 giugno 1816 — Palermo	già ispettore generale del sindacato sulle società commerciali	14 aprile 1864	id.	3849 »	id.	id.
175	De Fonseca Pimentel Raffaele	8 dicembre 1819 — Castellammare di Stabia	già capocassiere della soppressa direzione del debito pubblico di Napoli	id.	id.	2236 »	1 ottobre 1870	id.
176	Calabrese Michele	30 giugno 1809 — Palermo	già segretario di 3ª classe nella soppressa direzione del debito pubblico di Palermo	id.	id.	1702 »	id.	id.
177	Rossetti Giuseppina	24 agosto 1836 — Torino	vedova di Avalle Guglielmo già conduttore in servizio delle ferrovie dell'Alta Italia	id.	id.	1400 »	—	per una sola volta — di cui L. 220 81 a carico della Soc. delle Ferr. dell'Alta Italia, e L. 1179 19 a carico dello Stato.
178	Gadurny Bonaventura	8 gennaio 1825 — Catanzaro	già capo officina di 2ª classe nello stabilimento metallurgico di Mongiana	id.	id.	1375 »	1 marzo 1868	a vita.
179	Contini Vincenzo	19 aprile 1818 — Cagliari	già vicecancelliere di mandamento	id.	id.	625 »	1 luglio 1870	id.
180	Turpini Rinaldo	13 settembre 1800 — Milano	cancellista presso il già ispettorato dei ginnasi di Milano in disponibilità	id.	id.	1728 »	—	per una sola volta.
181	Ipopotamo Mario	1 magg. 1824 - Villa S. Sebastiano	già sottocapoguardiano nei bagni penali	id.	id.	630 »	1 ottobre 1870	a vita.
182	Bazzi Pietro	1 novembre 1817 — Belgiojoso	già applicato nell'amministrazione provinciale	id.	id.	930 »	1 agosto 1870	id.
183	Bruno Clara	. . . . . . 1843 — Rodi	ved. di Ceppa Gioacchino già guard. nei bagni penali	id.	id.	180 »	5 febbraio 1870	durante vedovanza.
184	Gambedotti Fortunato	4 maggio 1819 — Ancona	già marinaro di porto di 1ª classe	id.	id.	480 »	1 dicemb. 1870	a vita.
185	Bianchi Giovanni	17 novemb. 1803 — Pero (Treviso)	già consigliere del tribunale provinciale di Venezia	id.	id.	3174 »	id.	id.
186	Molinari Antonio	30 dicembre 1807 — Orzivecchi	già ajutante contabile di artiglieria di 1ª classe	id.	id.	1260 »	16 novemb. 1870	id.
187	Sevasta Tamajo Gaetano	15 giugno 1811 — Palermo	già segretario presso la direzione del debito pubblico di Palermo	id.	id.	2000 »	1 ottobre 1870	id.
188	Bonafede Angela	30 novembre 1821 — Id.	vedova dell'usciere maggiore pens. Falcone Matteo	25 gennaio 1823 Decr. Borb.	id.	229 50	29 novemb. 1870	durante vedovanza.
189	Terracina Marianna	11 settembre 1809 — Napoli	vedova di Benucci Carlo già architetto degli scavi a Pompei, pensionato	3 maggio 1816 Decr. Borb.	id.	340 »	30 settemb. 1870	id.
190	Poggi Maria	30 giugno 1806 — Genova	vedova di Tarras Giovanni già commesso di marina, pensionato	21 febb. 1835 R. Brevetto	id.	281 25	5 luglio 1870	id.
191	Fassini Angela	4 maggio 1796 — Paluzza	vedova di Vigano Gio. Battista già commissario distrettuale, pensionato	Direttive austriache	id.	777 77	27 ottobre 1870	id.
192	Vacca Efisia	25 giugno 1789 — Cagliari	vedova di Curgiolu Salvatore già segretario dell'ufficio dell'avv. fiscale gen. e sollecitatore fiscale, pens.	21 febb. 1835 R. Brevetto	id.	380 »	29 settemb. 1870	id.
193	Copello o Capello Lorenzo	8 luglio 1833 — Ceriale	già sottobrigadiere doganale di terra	13 maggio 1862	id.	195 »	1 ottobre 1870	a vita.
194	Borgatta avv. Daniele	16 ottobre 1805 — Nonio (Novara)	già pretore del mandamento di S. Giorgio Canavese	14 aprile 1864	id.	1818 »	1 dicemb. 1870	id.
195	Cattaneo Luigia	. . . . . . — Vercelli	vedova di Giacomo Piccati già segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale	id.	id.	3733 »	—	per una sol volta.
196	Ruggieri Giacinto	10 maggio 1814 — Manno	già archivista negli archivi provinciali in Teramo	id. e Decr. 20 marzo 1865	id.	1877 »	1 novemb. 1869	a vita. — di cui L. 1051 85 a carico dello Stato e 825 15 a carico della provincia di Teramo.
197	Antonelli Sinforosa	12 ottobre 1802 — Teramo	vedova di Durango Giuseppe già magazziniere delle privative	14 aprile 1864	id.	2828 »	—	per una sol volta.
198	Rodolfo Carlo	2 ottobre 1825 — Vigevano	già caporale trombettiere nel regg. Lancieri d'Aosta	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	465 »	30 ottobre 1870	a vita.
199	Castiglia cav. Benedetto	31 marzo 1811 — Palermo	già consigliere della Corte di cassazione di Firenze	25 gennaio 1823 Decr. Borb. e 14 aprile 1864	id.	8000 »	16 dicemb. 1870	id.
200	Ceccarelli Rosa	28 dicembre 1791 — Orvieto	vedova di Bruti Orazio, già sergente di linea pontificia in pensione	16 aprile 1844 Reg. Pont.	id.	134 40	12 febbraio 1870	durante vedovanza.
201	Sacconi cav. avv. Antonio	1 marzo 1819 — Montalto	già consultore di Stato per le finanze sotto il cessato governo pontificio	1 maggio 1828 Motu pr. Pont.	id.	1915 20	1 novemb. 1870	a vita.
202	Goria Giovanna	20 marzo 1790 — Alessandria	vedova di Mangot cav. Angelo, già procuratore, poi delegato all'ufficio della Commissione temporanea dei conti in Parma, pensionato	2 luglio 1822 decr. Parmense	id.	1266 66	16 novemb. 1870	durante vedov. — di cui L. 884 90 a carico dello Stato, 17 67 a carico dei depositi comunitativi parmensi, e 364 09 a carico degli Ospizi civili di Piacenza.

(Continua)

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

AVVISO D'ASTA n. 720 per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 18 novembre 1872, in una delle sale dell'uffizio della Intendenza suddetta, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di L. 8000 per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894, e della circolare 17 ottobre 1870, n. 602, saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Gli interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

AVVERTENZA. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	3819	Potenza	Chiesa della SS. Trinità	Masseria detta Cerreta, terreni addetti a semina ed erbaggi, in contrada Cerreta, con fabbricato e Cugno in contrada Foi	189 91 78	461 12	65402 13	6540 21	2616	200	

5642 Potenza, addì 25 ottobre 1872.

L'Intendente: G. PINNA C.

R. PREFETTURA DI GIRGENTI

2° AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio della fornitura del Sifilicomio di Girgenti.

Non essendosi presentato alcuno a concorrere all'asta fissata pel giorno 31 ottobre ultimo si previene il pubblico che il giorno 26 corrente novembre, alle ore 12 meridiane, sarà ritentata la prova alla presenza del consigliere delegato reggente la prefettura collo stesso sistema della candela vergine, e sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri in data 20 ottobre 1872, visibili a chiunque in quest'ufficio di prefettura, avvertendo che sarà fatto luogo ad aggiudicazione ancora quando non vi fosse che un solo concorrente.

L'appalto avrà la durata di anni cinque, cioè dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1877.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1 50 per ogni giornata di presenza a norma dell'articolo 3° dei suddetti capitoli d'oneri, e le offerte in ribasso non potranno essere minori di mezzo centesimo di lira.

Il numero delle giornate di presenza per tutto il tempo che durerà l'appalto può calcolarsi di 60000 all'incirca.

Si dichiara che nella tabella A inserta all'articolo 45 dei capitoli d'oneri succennati, relativa al vitto delle ricoverate, la quantità dei generi dei quali si compongono le minestre è indicata in crudo, che nelle minestre ci poste fine la quantità ivi segnata, deve intendersi in complesso per tutte due le minestre, mentre nelle altre è indicata per una sola. In questo caso la quantità della pasta, del riso e del pane non potrà essere minore di grammi 70 e gli altri 80 grammi si comporranno di erbaggi o di legumi verdi.

La quantità delle pietanze è indicata in cotto e per ciascuna pietanza. Nelle pietanze di grasso la carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso, purchè la quantità della carne depurata dall'osso e dalle cartilagini non sia per ciascuna pietanza minore di quella indicata dalla tabella.

L'appaltatore non potrà pretendere di far distribuire il merluzzo od altro pesce salato come pietanza ordinaria, ma dovrà somministrarlo soltanto quando il medico crederà di ordinarlo.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire un deposito di lire 700 a garanzia dell'offerta.

Tale deposito verrà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatarii. Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della stessa passare alla stipulazione del corrispondente contratto, e prestare una cauzione in lire 310 in rendita sul Debito Pubblico.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al 20° del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici, scadenti nel giorno 11 del prossimo dicembre, alle ore 12 meridiane.

Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo il dì 26 dello stesso dicembre.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto saranno a carico del deliberatario, che dovrà all'atto della aggiudicazione depositare la presunta somma di lire 600, salva liquidazione mediante regolare parcella.

Girgenti, li 2 novembre 1872.

5664 *Il Segretario*: FERRARA.

BANCA GENERALE

ROMA — Via Plebiscito, 105-107, Palazzo Doria Pamphily

Situazione al 31 Ottobre 1872.

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 »
Numerario in cassa	»	755,218 87
Portafoglio	»	4,974,296 40
Effetti pubblici	»	8,528,562 41
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con polizza	»	20,761 45
Debitori in conto corrente garantiti con deposito	»	3,521,810 74
Debitori diversi e conti debitori	»	17,228,878 10
Partecipazioni diverse	»	1,638,064 97
Depositi liberi	»	120,700 »
» a cauzione	»	4,520,777 65
Interessi passivi su conti correnti	»	101,400 02
Dividendo sulle azioni	»	375,000 »
Spese d'impianto: Indennizzo alla Banca Romana L. 50,000 »; Tasse di fondazione » 56,130 »; Mobili » 44,413 12; Diverse » 66,893 03	»	217,436 15
Imposte e tasse	»	39,100 15
Spese di amministrazione e diverse	»	171,218 83
Totale	L.	87,214,145 74

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	30,000,000 »
Conti correnti 3 0[0 per capitale ed interessi	»	1,109,256 58
» » 4 0[0 » »	»	5,249,611 30
Creditori diversi e conti creditori	»	14,375,129 65
Effetti a pagare	»	225,285 »
Depositanti di depositi liberi	»	120,700 »
» » a cauzione	»	4,520,777 65
Azionisti conto dividendo	»	9,131 25
Rimborsi imposte e spese	»	597 95
Utili lordi del corrente esercizio	»	1,603,896 56
Totale	L.	87,214,145 74

Il Direttore Generale: A. ALLIEVI.

Il Capo Contabile: P. Asmtos.

La Banca riceve versamenti in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 3 per 100.

Vincolando la somma versata per due mesi e più, corrisponde il 4 per 100.

Sconta effetti fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici al 5 1[2 per 100 e di valori industriali al 6 per 100.

Apre crediti in conto corrente contro depositi di carte pubbliche e valori industriali al 6 per 100.

Riceve valori in semplice custodia mediante la provvigione di 1[2 per 0[00 per sei mesi sul valore dichiarato.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero. 5636

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito all'incanto oggi tenutosi in quest'uffizio d'Intendenza, conformemente all'avviso d'asta del diciassette ottobre ultimo scorso, l'appalto per l'esercizio dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi nel comune d'Ales, circondario di Oristano, provincia di Cagliari, è stato deliberato verso il corrispettivo d'una provvigione di lire quattro e millesimi trecento (L. 4 300) per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali dovranno essere accompagnate dalla prova dell'effettuato deposito e da ogni altra formalità prescritta col suddetto avviso d'asta, scade col giorno diciotto del corrente mese di novembre, alle ore dieci antimeridiane precise, dopo cui non sarà più accettata alcuna offerta.

Cagliari, li 4 novembre 1872.

Per detta Intendenza
5685 *Il Segretario*: V. PISTIS.

Presso i Fratelli BOCCA in Roma 5142

Le due edizioni milanese e torinese delle

CONSUETUDINI DI MILANO del 1216

Cenni ed appunti del prof. Francesco Berlan, giuntovi il testo delle *Consuetudini* ridotto a buona lezione. — Venezia, Grimaldo, 1872. Pag. 289 in-16° — **Prezzo L. 3.**

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria, della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

I signori portatori di **Azioni** sono avvisati che il Consiglio d'Amministrazione della Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria, della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, ha fissato in L. 7 50 per ogni azione l'acconto sul dividendo dell'esercizio 1872.

Il pagamento relativo avrà luogo sulla presentazione del primo *coupon* dell'anno 1872, a cominciare dal giorno 7 novembre corrente:

A **Torino**, presso la Cassa della Società (stazione di Porta Nuova).

A **Milano**, presso il signor C. F. Brot, banchiere (via del Giardino).

A **Roma**, presso la Banca Good-Padoa e Comp. (via in Acquiro, n. 109).

E nelle stazioni seguenti:

Acqui, Alessandria, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia (Agenzia di città), Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze (Agenzia di città), Genova P. P., Genova (Agenzia di città), Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova (Agenzia di città), Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa, Pistoja, Prato, Reggio, Rovigo, Savigliano, Savona, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia, Venezia (Agenzia di città), Vercelli, Verona P. V., Vicenza, Viareggio, Voghera, Voltri.

Torino, li 4 novembre 1872.

5589 LA DIREZIONE GENERALE.

Cambio delle azioni dell'ex-Società Ferroviaria Vittorio Emanuele, contro obbligazioni, conformemente agli articoli 8° e 9° della Convenzione del 20 giugno 1868, approvata con legge del 31 agosto dello stesso anno, n. 4587.

AVVISO.

A termini dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del giorno 19 aprile 1869, n. 108, il cambio delle azioni dell'ex-Società Vittorio Emanuele ha luogo a Parigi, presso la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, via della Vittoria, n. 72, ed in Firenze presso l'ufficio di liquidazione dell'ex-Società Vittorio Emanuele, nel palazzo Rospigliosi, piazza del Carmine, numero 19.

Visto il lungo tempo trascorso da quell'epoca si diffidano gl'interessati che il cambio di dette azioni continuerà ad essere eseguito presso gli stabilimenti suindicati fino al dì 30 aprile prossimo venturo inclusivamente.

Dopo questo giorno i detentori delle dette azioni dovranno rivolgersi direttamente alla Cassa di Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze per ottenere il cambio di cui si tratta verso pagamento dei diritti di deposito che alla Cassa dei Depositi e Prestiti competono giusta le leggi ed i regolamenti in vigore.

Dal Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Tesoro).

Firenze, addì 27 ottobre 1872. 5661

Ministero delle Finanze

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di espiro dei fatali per miglioramento di ventesimo.

In relazione ai precedenti avvisi d'asta del giorno 14 ottobre 1872 per l'appalto degli spacci all'ingrosso di generi di privativa, che in base al regolamento pel servizio di deposito e vendita sali e tabacchi approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, vennero stabiliti in Fenestrelle, Locana, Morgex e Lavriano, si rende noto che nel primo incanto tenutosi in quest'Intendenza di Finanza il giorno 4 corrente mese l'accollo degli spacci suddetti per tempo indeterminato venne provvisoriamente deliberato per le provvigioni più vantaggiose come infra:

Spaccio di	Locana	Provvig. per ogni 100 lire di	prodotto vendita	tabacchi	L. 6 628
		idem	idem	sali	» 7 928
Id.	Fenestrelle	idem	idem	tabacchi	L. 3 990
		idem	idem	sali	» 6 990
Id.	Morgex	idem	idem	tabacchi	L. 7 900
		idem	idem	sali	» 16 500
Id.	Lavriano	idem	idem	tabacchi	L. 1 99
		idem	idem	sali	» 3 99

e che l'insinuazione di offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo delle sovra riportate provvigioni potranno essere fatte in questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15 decorribili da oggi e scadenti alle ore 12 meridiane del giorno 19 corrente novembre.

Dall'Intendenza di Finanza in Torino, li 4 novembre 1872.

L'Intendente
5674 CALVI. *Il Segretario*.

R. PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Provvista e manutenzione necessarie alla illuminazione e nettezza dei fanali e fari della Provincia Romana

Avviso di miglioria.

Nell'incanto d'oggi si ebbe il ribasso del mezzo per cento per la provvista e fornitura di cui sopra.

Si rammenta al pubblico che il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del 21 corrente mese.

Gli offerenti dovranno osservare tutte le condizioni portate dagli avvisi d'asta delli 6 e 31 ottobre scorso.

Roma, 6 novembre 1872.

5666 *Per l'Ufficio di Prefettura*: Avv. PIANI.

SOCIETÀ DELLE MINIERE DI MONTEVECCHIO

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno di martedì 27 novembre, alle ore 12 meridiane presso la gerenza della Società in Firenze, via dei Servi, n. 57, allo scopo di deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Presentazione del bilancio della campagna 1871-72.

2° Relazione della Commissione per l'esame dei bilanci delle campagne 1869-70, 1870-71.

3° Comunicazioni del gerente intorno alla situazione della impresa sociale.

4° Deliberazione dell'assemblea sui lavori ed opifici da costruirsi a Montevecchio, e relativi provvedimenti finanziari.

Firenze, 7 novembre 1872.

5677 *Il Gerente*: G. M. Sollazzi Apostoli e C.

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

A termine dell'avviso pubblicato in data 25 luglio p. p., dal giorno 15 al 20 novembre corrente scade il terzo versamento di L. 25 sui certificati provvisori di azioni di nuova emissione della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Questo versamento sarà ricevuto:

a **Padova**, presso le sedi della Banca Veneta.

a **Venezia**, id. id.

a **Milano**, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Anticipando i versamenti sarà bonificato l'interesse del 4 0[0.

Padova, 5 novembre 1872.

Articolo 14 dello Statuto.

Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 6 0[0 in ragione d'anno a carico dell'azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicato come è stabilito dall'articolo precedente, senza necessità d'alcun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i trenta giorni la Società rimane espressamente autorizzata a far vendere senza bisogno di qualsiasi formalità giudiziaria, costituzione in mora od atto qualunque, e senza pregiudizio di ogni maggior ragione verso il debitore, mediante creazione di duplicati, le azioni non pagate per conto, rischio e pericolo dell'azionista moroso a sensi degli articoli 153, 154 del vigente Codice di commercio. 5631

Situazione del dì 31 del mese di Ottobre 1872

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Azioni da emettersi: Numero	N.	—
Azioni da emettersi: Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	»	10,000,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000 »

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	1,091,156 22
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	»	5,077,029 72
3. Idem idem a più lunga scadenza	»	2,705,715 64
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	»	—
5. Idem sopra deposito di titoli privati	»	—
6. Idem sopra deposito di merci	»	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	»	489,368 75
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	1,596,452 35
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 11,341,550 12 — Prezzo d'acquisto	»	8,605,508 31
10. Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 5,279,625 — Prezzo d'inventario	»	3,936,725 »
11. Buoni del Tesoro	»	—
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	»	11,294,422 06
13. Idem senza guarentigia	»	44,353,490 93
14. Conti correnti con frutto	»	16,075,323 42
15. Idem senza frutto	»	1,913,922 05
16. Depositi di titoli a cauzione	»	45,357,985 17
17. Idem liberi e volontari	»	65,220,572 38
18. Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	12,746,066 98
19. Effetti in sofferenza	»	291,414 14
20. Valore dei mobili esistenti (ed altre spese di 1° stabilimento)	»	283,548 74
21. Servizio semestrale di titoli diversi	»	14,890,621 99
Totale delle attività	L.	235,959,323 85
Interessi 1° semestre 1872 su n. 100,000 azioni sociali L. 1,200,000 »; Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1° stabilimento 1[90 » 3,185 94; d'ordinaria amministrazione » 305,988 19; interessi passivi dei conti correnti » 1,288,020 35; perdite durante l'esercizio » —		2,797,194 48
	L.	238,756,518 33

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse	»	35,665,849 50
3. Idem senza interesse	»	5,749,976 72
4. Debiti ipotecari sugli stabili di proprietà dell'Istituto	»	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»	6,868,152 »
6. Accettazioni cambiarie	»	1,734,477 50
7. Depositanti per depositi a cauzione	»	45,357,985 17
8. Idem idem liberi e volontari	»	65,220,572 38
9. Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	7,700,824 45
10. Fondo di riserva	»	1,613,282 21
11. Servizio semestrale di titoli diversi	»	14,624,035 97
12. Maggior valore dei titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1871	»	11,072,311 05
Totale delle passività	L.	235,607,466 95
Rimanenza profitti dell'esercizio 1871 L. 30,081 70; Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Interessi attivi » 2,732,213 89; Sconti e provvigioni » 345,594 16; Utili durante l'esercizio » 41,161 63		3,149,051 38
	L.	238,756,518 33

5649

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

Colonia Villamarina in Monteresu

L'assemblea generale non avendo potuto nella seduta 1° ottobre scorso esaurire la discussione delle materie poste all'ordine del giorno, si è prorogata per compierne la trattazione, conforme all'articolo 21 dello statuto, al giorno 20 novembre corrente, alle ore 11 antimeridiane, nel solito locale, piazza Garibaldi, n. 18.

5690 *Il Gerente*: A. NANI.

ULTERIORE RISPOSTA 5680

AD UNA PRETESA DIFFIDAZIONE.

Caterina Fadi vedova Venturini Papari anche in rappresentanza delle minorenni sue figlie Emilia e Giulia Venturini Papari, e Teresa Venturini Papari, ammesse al patrocinio gratuito con decreto della Commissione, presso il Regio tribunale civile di Roma in data 6 agosto 1871, alla illegale diffidazione dagli eredi del patrimonio del fu Gaetano Venturini Papari, inserita nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente, num. 305 e nel giornale *La Capitale* del 5 detto mese num. 770, ed in altri giornali, rispondono:

Che esse procedono alla vendita della corrisposta al detto patrimonio dovuta dal signor Michelangelo Tavani in base di una regiudicata, che si fonda sopra un solenne e pubblico istromento;

Che il ricorso in cassazione non sospende l'esecuzione, a termini dell'articolo 520 del Codice di procedura civile;

Che gli atti esecutorii sono validissimi, e per tali riconosciuti dagli stessi eredi, i quali non hanno osato impugnarli;

Che a termini dell'articolo 645 *la vendita e gli atti che la devono precedere non possono essere sospesi per l'opposizione del debitore, se non sia ordinato dall'autorità competente*;

Che perciò la vendita, che avrà luogo nel giorno di lunedì undici corrente, alle ore 9 antim., nella piazza di Campo di Fiori, giusta il provvedimento emanato dal Pretore del 1° mandamento di Roma, sarà validissima, mancando non solo l'ordine di sospensione emanato dall'autorità competente, ma persino una opposizione qualunque legalmente fatta dai suddetti eredi, nè altronde potendo essere nullo ciò che si fa coll'autorizzazione della legge.

Giacinto avv. Saragoni
procuratore deputato col suddetto decreto.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano riconobbe:

a) Spettare l'eredità della defunta Onorata Panigoni fu Carlo, alla quale succedono per stirpi, ad Emilio Ferrario in rappresentanza della fu sua madre Gioconda Panigoni sorella di detta Onorata, a Latina Panigoni in rappresentanza del fu suo padre Pietro fratello della predetta defunta, ed a Paola maritata Rocchetti, Elena, Laura e Latina del fu Gerolamo Panigoni, figlio questi del suddetto Pietro Panigoni, tutti maggiorenni ad eccezione della Latina Panigoni tuttora in minore età e rappresentata dalla madre Rosa Bizzoni.

b) Autorizzare la Direzione del Debito Pubblico, sopra richiesta di Emilio Ferrario e di Carlo Figini procuratore degli altri successibili, a svincolare il certificato nominativo, consolidato cinque per cento, numero 3502, dell'annua rendita di lire 45 intestata alla defunta Onorata Panigoni del fu Carlo.

Milano, 25 settembre 1871.

Il vicepresidente: Tagliabue.
5658 Il cancelliere: Rossi.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile di Domodossola con decreto 23 agosto 1872 autorizzò lo svincolo del deposito di lire settanta prestato dal fu don Carlo Nino, quale tesoriere della Congregazione di Carità di Bannio.

Si previene chi avesse interesse ad opporvisi di presentare le sue istanze alla cancelleria di detto tribunale entro giorni quindici.

Roma, li 6 novembre 1872.

5630 Avv. Camillo Lanza.

BANDO

PER VENDITA D'IMMOBILE.

(2ª *pubblicazione*)

A richiesta del signor Luigi Gori, residente al vicolo del Sole, numero quarantacinque, rappresentato dal procuratore signor Benedetto Ferrantini, ed ancora dei signori don Luigi e Francesco Evangelisti, domiciliati vicolo dei Venti, numero undici, rappresentati dal procuratore signor Vincenzo Scifoni.

Con sentenza della seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Roma, pubblicata li 22 dicembre milleottocento settantuno, fu ordinata la vendita del seguente fondo, a carico del signor Marcello Fabiani, domiciliato via Frattina, numero cinquantanove.

Quarto piano della casa via Frattina, numero cinquantanove, con una cantina, più in comune con i proprietari del primo, secondo e terzo piano di due ambienti terreni, e di un passetto, cortile con vasche da lavare, alimentate da poco più di un'ottava d'acqua di Trevi, confinante a destra colla proprietà dei Regi stabilimenti spagnoli, a sinistra con quella del duca Massimo ed avanti la via pubblica.

Questo fondo è segnato in mappa censuaria al num. 195/*rata*, Rione terzo, gravata dell'annuo tributo secondo le tavole censuarie di lire 25 09 e della tassa comunale di lire quindici e centesimi diecinove.

Il prezzo su cui si apre l'incanto è di lire ventunmila novecentonove e centesimi sessanta a forma della stima redatta dall'ingegnere architetto Costantino Innocenti, deputato dal tribunale colla suddetta sentenza e depositata nella cancelleria del tribunale civile di Roma il giorno ventinove luglio milleottocento settantadue.

L'incanto avrà luogo a senso di legge il giorno ventisei novembre milleottocento settantadue alle ore dieci antimeridiane nell'ufficio del sottoscritto notaro in via Metastasio, numero nove, lettera *A*, delegato dal tribunale medesimo.

Chiunque pertanto voglia concorrere alla gara dell'anzidetto incanto dovrà preventivamente depositare in mani del sottoscritto la somma di lire duemila centonovanta e centesimi novantasei, decimo del prezzo stabilito dalla perizia Innocenti, oltre la somma di lire milleottocento, spese approssimative dell'incanto e vendita relativa.

Saranno poi interamente osservate le disposizioni degli articoli 672, 674, 676, 677, 678, 679, 680, 692, 693 e 694 del Codice di procedura civile, salvo ecc., le modificazioni riportate negli articoli 831 e seguenti del Codice medesimo.

Roma, li ventisei ottobre milleottocento settantadue.

Dott. cav. Filippo Bacchetti
5451 notaro di Collegio in Roma.

CREDITO MILANESE

Autorizzato con R. D. 14 gennaio 1872

Aperto l'11 marzo 1872.

Situazione al giorno 31 ottobre 1872.

ATTIVO.

Azionisti	L.	6,000,000 »
Numerario in cassa — Biglietti Banca Nazionale	»	156,156 97
Idem — Oro	»	37,609 88
Portafoglio Italia	»	563,410 14
Idem Estero	»	699,452 58
Fondi pubblici	»	1,627,496 68
Conti correnti debitori	»	1,116,450 73
Anticipazioni contro deposito di titoli	»	129,625 »
Partecipazioni diverse	»	1,011,366 48
Conto riporti	»	1,481,438 25
Spese d'impianto	»	74,284 »
» d'esercizio	»	68,287 16
Conto imposte	»	36,991 71
Azionisti saldo versamento 3° decimo	»	2,875 »
Id. id. 4° decimo	»	35,450 »
Depositi di tit. a cauzione	»	175,000 »
	L.	13,209,894 58

PASSIVO.

Capitale	L.	10,000,000 »
Corrispondenti creditori	»	2,318,546 11
Accettazione per effetti a pagare	»	176,808 50
Depositi di titoli a cauz.	»	175,000 »
Utili lordi al 31 ott. 1872	»	544,539 97
	L.	13,209,894 58

Il Direttore Generale
J. Meyer.

Il Credito Milanese riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse 3 1[2 e 4 0[0, a seconda della disponibilità.

Riceve valori in semplice custodia.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.

Emette inoltre vaglia all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del:

4 0[0 per quelle da tre a sei mesi,

4 1[2 0[0 per quelle da sette a dodici mesi,

5 0[0 per quelle da tredici mesi ed oltre.

5648

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33

Anno XXVIII.

Col 5 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare, ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 4630

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ.

Si fa noto al pubblico che nel 10 ottobre p. p. la signora Jacopa Scardigli vedova Zadra di Santa Sofia dichiarava, nell'interesse dei minori di lei figli, di accettare col beneficio dell'inventario la eredità relitta dal fu Carlo Zadra padre di detti minori.

Dalla Cancelleria della Pretura.

Galeata, 2 novembre 1872.

5600 A. Ghigi, canc.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta